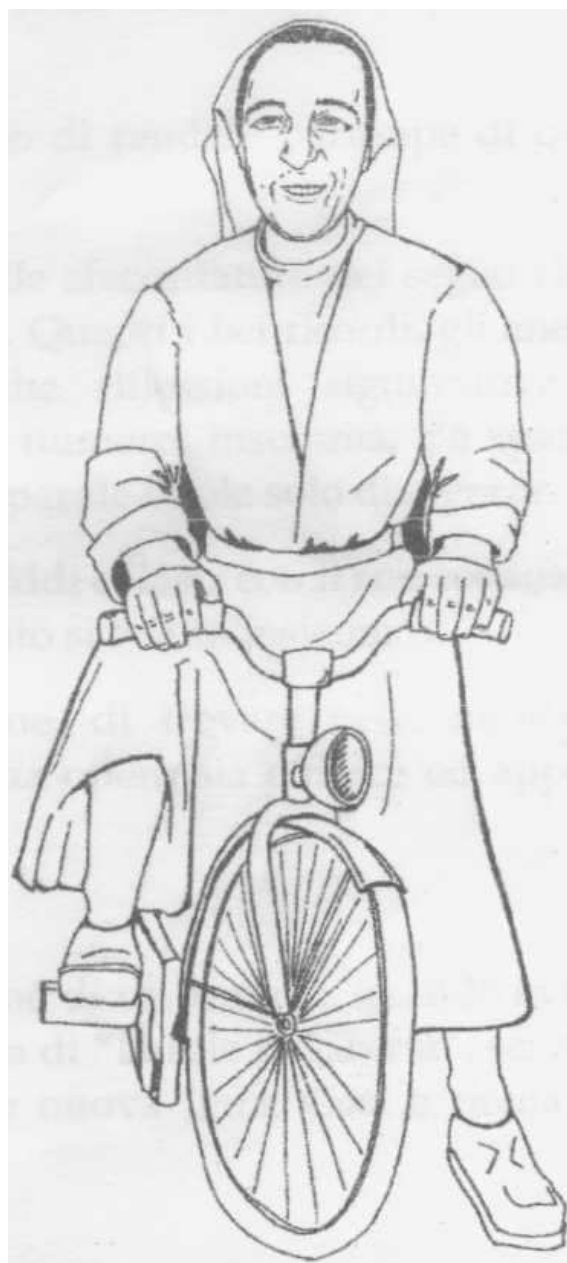


Parrocchia di Caldogno

PAROLE IN LIBERTÀ'...

Periodico di attualità, ricerca e confronto comunitario
N. speciale SUOR EDDI - giugno 2010



Suor EDDI: diario di un saluto

SOMMARIO

Editoriale

La parola del parroco

GRAZIE *Suor Eddi*

Rubrica Giovani

–Che ACR sarà senza Suor Eddi?

Rubrica Centro Comunitario

- Un saluto a suor Eddi, *Catia x il gruppo Astra*

Rubrica Scuola dell'Infanzia

–FAMIGLIASCUOLAPER MANO

–mi ricordo quando...

–grazie per un'infinità di moti:

–sei una di noi...

–se penso alla scuola mi viene...

–Per ricordarti di non dimenticarci

–sei arrivata e abbiamo visto una suora...

–sai donare un sorriso...

–da più di 4 o 5 anni...

–grazie per averci fatto sentire tutti un po' speciali...

–sintetizzare...

–scrivere parole di saluto...

–devo ancora rendermi conto!

–È scontato dire che...

–sono passati velocemente...

–ci sarebbero tante cose...

–è solo un anno...

L'Angolo della Favola

–Eddi e la magia dei solirandi

Un pensiero di Madre Teresa di Calcutta

EDITORIALE

Questo numero particolare vuole essere esclusivamente la testimonianza di quello che può essere definito un momento di sentita condivisione.

Il movente di tanto clamore è la partenza da Caldogno di una della figure più significative della nostra parrocchia: Suor Eddi.

Ci sono tanti modi per porre un saluto ad un amico: un abbraccio, una stretta di mano, un accenno col capo o semplicemente una parola.

Noi abbiamo pensato di rendere partecipe di questo gesto l'intera comunità.

Ogni testo ritrae mille sfaccettature del segno che Suor Eddi lascia dentro i nostri cuori. Quanti i bei ricordi, gli aneddoti, le situazioni divertenti! Ma anche riflessioni significative e profonde non mancano. In questo numero, insomma, c'è spazio per tutti, anche per chi con semplici parole vuole solo dire *grazie*.

Speriamo che Suor Eddi ci lasci con il suo consueto sorriso, consapevole che davvero tanto si è fatto insieme.

Le auguriamo, infine, di trovare nella nuova destinazione una comunità dove la sua opera sia efficace ed apprezzata come qui è stata.

Cara Suor Eddi, meno di un anno fa, quando avevamo già deciso di chiudere l'esperienza di "Parole in Libertà", sei arrivata tu con il tuo entusiasmo a ridare nuova linfa. Così è rinata una redazione, un progetto comune e soprattutto un gruppo, che intende portare innanzi questo strumento di informazione e partecipazione alla vita parrocchiale.

Oggi, insieme a tanti altri amici venuti qui solo per salutarti, abbiamo il privilegio di dirti una semplice parola, per noi colma di significato: *grazie!*

Fai buon viaggio!

La Redazione

GRAZIE Suor Eddi

Non avrei mai voluto scrivere questo pensiero di saluto a Suor Eddi, pensavo potesse condividere ancora alcuni anni di vita pastorale con noi, invece Suor Laura e la Congregazione Marianista ha ritenuto opportuno trasferirla a Monteortone (PD) come Direttrice in una Scuola dell'Infanzia.

In questi sette anni di impegno a Caldogno Suor Eddi non solo ha percorso in lungo e in largo in bicicletta le vie del nostro paese, ma ha percorso in lungo e in largo le vie per arrivare al cuore di ogni Calidoniense, bambino, giovane, adulto o anziano che sia.

Anche se tristi e già impoveriti per la sua partenza ritengo giusto RINGRAZIARE: le siamo grati per il modo effervescente ed efficiente di condurre la Scuola dell'Infanzia, per la cura delle relazioni con le famiglie, per la passione educativa e spirituale verso i giovani, per la dirompente capacità di motivare tutti al servizio, per il ministero del canto liturgico svolto non come peso, ma come costante tensione verso Dio.

Carissima suor Eddi, già sentiamo la tua mancanza. Ci mancherà la tua risata esplosiva e contagiosa, ci mancheranno le tue battute frizzanti e il tuo modo originale di essere religiosa. Ti auguriamo di vero cuore di irradiare con il tuo entusiasmo e la tua fede la Comunità di Monteortone, dove certamente il Signore ti ha chiamata per essere sorella, madre e amica. Che Dio ti benedica.

Don Giampaolo

CHE ACR SARA' SENZA SUOR EDDI?

Ciao suor Eddi! "COME VA LA VITA???"
Non sappiamo neanche da che parte iniziare
dopo tutti questi anni passati con te in ACR a lavorare.
L'equilibrio energetico della comunità
hai sconvolto con la tua vivacità!
Pare infatti che un black out elettrico abbia paralizzato
l'intera città
proprio il giorno che sei arrivata qua:
tra te e Caldogno sono state subito scintille!!

Arrivavi dalla capitale
e la gondola subito volevi provare!
"MA QUANDO ANDIAMO A VENEZIA?"
Un anno intero ci hai assillato con questa richiesta,
e alla fine ti abbiamo accontentata andando là a far festa.
Per tutto il viaggio ti sei scatenata con la musica di Tommy
Vee,
ma ti sei dovuta calmare alla vista di suor Fifi.
Ogni lunedì non mancavi mai alla nostra riunione,
portando sempre tanta confusione,
ma tra sorrisi, scherzi e allegria,
da buona maestra ci aiutavi sempre con la tua pedagogia.
Dalla scuola dell'infanzia al centro sempre
TRAFFICO trovavi
e con questa scusa ogni volta in ritardo ti presentavi.
La bicicletta era il tuo mezzo adorato,
che un bel giorno, "OH NO!", qualcuno ti ha rubato!
Tra le salite di Monte Berico, ai ciclisti lanciavi la sfida,
sicura di avere dalla tua parte la protezione divina.

Sempre in chiesa usi il cellulare,
non te ne riesci proprio a staccare!
Anche ad Assisi ti sei fatta sgammare
quando Eros Ramazzotti ha iniziato a cantare
e perfino San Francesco ha detto: "Non c'è proprio niente
da fare!".

Armani ha lanciato lo stile "animalier",
e tu di bianco e nero hai riempito il tuo atelier:
per questo noi ti abbiamo sempre sfottuta,
ma tu, per i tuoi amici pinguini ti sei sempre battuta!

SUORA...adesso, però, è arrivato il momento dei saluti!

A Monteortone ti hanno mandata
e alla tua famiglia ti sei avvicinata.

A noi sicuramente mancherai,
ma potrai tornare a trovarci quando vorrai.
Siamo un po' invidiosi della tua nuova comunità,

ma siamo convinti che subito con te si rallegrerà.

Non dobbiamo essere tristi di questo saluto,
ma orgogliosi e felici di averti conosciuti!

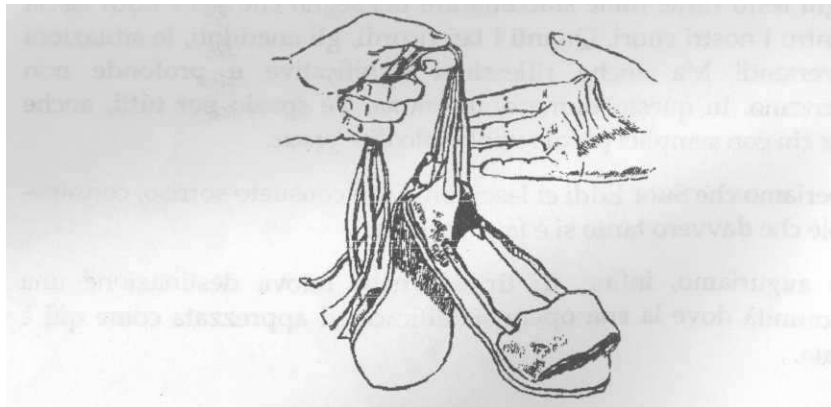
Anche se probabilmente qualche lacrima scenderà,
siamo sicuri che il ricordo del tuo sorriso la cancellerà!

GRAZIE perchè come *una mamma* ci hai sopportato,
e tanto amore ci hai donato!

“Carina e coccolosa” sempre ti vogliamo,
e alla tua nuova missione noi animatori ti mandiamo!!!

CIAO BACI!

Gli animatori ACR!



UN SALUTO A SUOR EDDI

COSA SI PUO' DIRE A SUOR EDDI?? COSA POSSIAMO DIRE DI SUOR EDDI?

CHE E' SOLARE, ALLEGRA, SEMPRE SORRIDENTE E MOLTO, MOLTO SIMPATICA E PIACEVOLE.

GIA' DETTO.

CHE E' SINONIMO DI VITALITA', DI OTTIMISMO, DI ENERGIA. UNA FORZA DELLA NATURA.

GIA' DETTO.

CHE MANCHERA' LA SUA PRESENZA COSI' STIMOLANTE AI BAMBINI E A TUTTA LA COMUNITA'.

GIA' DETTO.

CHE LA RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE DEGLI ULTIMI TRE ANNI NEL PROGETTO

“CINEMA AL TEATRO GIOIA-PENSA A CHI E' MENO FORTUNATO E AIUTA LA SCUOLA MATERNA”.

GIA' DETTO.

CHE SIAMO ORGOGLIOSI DI AVERLA AVUTA OSPITE A TEATRO, AL FESTIVAL DELLA MUSICA E AD ALTRI EVENTI DA NOI ORGANIZZATI.

GIA' DETTO.

CHE NON VEDERLA A CAVALLO DELLA BICI CON LA CHITARRA SULLE SPALLE ED IL VELO AL VENTO, CI MANCHERA'

GIA' DETTO.

BEH, NON IMPORTA. TE LO DICIAMO LO STESSO .E TE LO RIPETEREMO ALL'INFINITO.

TI VOGLIAMO BENE E VOGLIAMO SORRIDERE PENSANDO A TE.

GRAZIE DI ESISTERE E BUONA VITA OVUNQUE DIO TI CONDUCA.

CATIA X IL GRUPPO ASTRA

FAMIGLIASCUOLAPERMANO

Come tutti i cambiamenti, anche questo costringe a ritrovare un equilibrio, a ripensare le cose fatte e a riorganizzare quelle future... Non è mai facile. Si sta bene quando ci si sente al sicuro e si condividono le linee del cammino.

E invece oggi abbiamo capito che nulla sarà più come prima. Questo non vuol dire che sarà peggio, ma sicuramente diverso. Suor Eddi, tra poco vai via. E c'è poco da dire che non vai lontana, non ci si vede abbastanza nemmeno ora che sei qui.

Sono stati anni fecondi, anni solcati da tanti avvenimenti, non sempre facili, ma sicuramente edificanti. C'è stato un giorno in cui le nostre vite si sono intrecciate in modo definitivo.

Era il 20 marzo del 2006 e veniva alla luce Giovanni. C'era ancora Suor Laura a dirigere la materna. Ma poco dopo ci ha affidati alle tue cure, consci che un giorno non così lontano saremmo arrivati da tutte voi con Giovanni, dopo Martina e Francesca.

Ci siamo conosciuti adagio ma non troppo, tra le gite organizzate da Don Marco, le cene rubate agli impegni e i campi scuola dei giovani. Ci siamo affiatati come fanno le persone che credono fermamente nell'amicizia e desiderano che quel giardino un po' incolto diventi via via ricco e profumato. E così è stato...

Il Piccolo Principe dice che l'essenziale è invisibile agli occhi, ma noi l'abbiamo cercato ostinatamente. Perché questo essenziale, a cui arriveremo forse a fine corsa, lo abbiamo coltivato davvero. Giovanni è stato quel trait d'union che ci ha fatto vivere le esperienze in modo ancor più profondo, semplice, disinteressato. Quante ore passate a pensare e a progettare, quante risate davanti al rabosello in camper, quante camminate per Firenze, Assisi, Imperia...

E' davvero faticoso lasciarti andare nella pace e nella serenità. Oggi sembra di perdere troppo e di avere davanti nuovamente terra battuta.

Quasi un temporale che ha spazzato via erba e fiori.

Eppure ogni cambiamento ha in se' un'opportunità, così come abbiamo pensato quando è nato il piccolo Giovanni. Era tutto diverso da quel che avevamo immaginato, eravamo atterrati in Olanda anziché in Italia e, non conoscendo panorami e lingua, ci siamo sentiti persi. Ma piano piano abbiamo creduto e scoperto che anche l'Olanda ha i suoi mulini e i suoi tulipani e il viaggio vale davvero la pena.

Così oggi, con questo peso sul cuore, vogliamo credere che sarà tutto migliore di quel che sembra, che la nuova avventura sarà sicuramente ricca di risorse, novità, opportunità.

Sarà così, il nostro ottimismo ce lo dice chiaramente. Ma oggi, qui e ora, ci manchi già. Sei ancora alla materna, ti vediamo ogni mattina, ma c'è quell'aria di partenza che non piace mai, quella sensazione che l'arrivederci diventi un addio. Così abbiamo deciso che ti faremo un regalo speciale, un regalo che dica ciò che è stato e coltivi ciò che sarà. Un dono che permetta al cuore, alla mente e all'anima di tornare, qualora lo volesse, ai giorni che sono stati e che lasci ampio spazio al presente e al futuro...

E' una sorpresa, è la parte riservata di questo nostro saluto.

Grazie Suor Eddi, grazie per tutto ciò che sei stata, per il bene che ci hai voluto, per aver creduto oltre ogni cosa. Grazie. Ti vogliamo bene, Chiara & Gianpaolo

*CHIARA ZANINI E GIAMPAOLO BURLANDO
GENITORI DELLA SCUOLA MATERNA*

mi ricordo quando...

Cara Suor Eddi,

mi ricordo quando ti ho conosciuta quasi vent'anni fa a Roma, a distribuire purè insieme, alla stazione ferroviaria. Un bel gruppo di ragazze volonterose con tanta voglia di fare, voglia di essere e una Suora speciale ci seguiva con in più una gran voglia di sorridere: SUOR EDDI !!!

E dopo un po' di tempo eccoti a Caldogno a sorridere anche a fianco dei miei figli.

La cosa che mi ha colpito e mi è piaciuta di te è il voler "star contenta" in modo radioso, solare e contagioso. Mi dispiace che tu parta, ma è giusto che tante persone ti possano incontrare.

Allora ti abbraccio forte,

*Assunta e con me Marco, Guglielmo e Giacomo
dei BLU*



grazie per un'infinità di motivi:

Ciao Suor Eddy e Grazie. Grazie per un'infinità di motivi:

ad esempio per la tua disponibilità ad accogliere tutti a braccia aperte, per le serate divertenti e serene con il gruppo Gas.

Alfredo Bersanelli

sei una di noi...

Ciao Suor Eddi,

sei una di noi ed è con tanta amarezza che ti salutiamo. Perché te ne vai?

Tu sei sempre stata un punto di riferimento (un consiglio, un aiuto, una parola).

Ci hai sempre fatto sorridere, sei una persona atletica piena di vita sempre pronta a tutto.

Ci mancherai.

Ti auguriamo che dove andrai ti vorranno bene e ti apprezzeranno come noi.

Un buon proseguimento dalla

famiglia di Nicholas Manea

se penso alla scuola mi viene...

Se penso alla scuola mi viene spontanea collegarla a Suor Eddi.

Se penso a Suor Eddi mi viene subito in mente il suo sorriso, la sua dolcezza e la serenità che trasmette. E' una cosa importante per noi mamme che dobbiamo lasciare i nostri piccoli.

Pensando a Suor Eddi pensavo di lasciarlo in mano sicure....

Ora non sarà più lo stesso.

A noi mancherà tanto, ma sarà una fortuna per chi la incontrerà.

Mara Boesso mamma di Matteo

Per ricordarti di non dimenticarci

Nel lontano 2003 sei arrivata a Caldogno
ma nessuno ci credeva.. sembravi proprio un sogno.
Della tua presenza ci onoravi
solo quando mangiavi
perché eri intenta a studiare
visto che l'università non poteva più aspettare!
Il premio finale per il tuo traguardo
è stato poter incrociare finalmente il nostro sguardo.
Direttrice ti hanno eletta
e noi abbiamo dovuto adattarci in tutta fretta!
E tra “spettacoli”, “impugnatura” e “sequenza”
è stata una vera e propria penitenza.
“Prima, dopo e dopo ancora”
sentivamo ad ogni ora;
“Pollice e indice a pinzetta
correggete l'impugnatura in tutta fretta”;
“Parla forte, non ti sento”
era degli spettacoli il tormento...
E così il tempo è passato
un po' dolce e un po' salato.
Poi un giorno all'improvviso
è arrivata Sr. Laura con il suo sorriso.
Nell'aria c'era qualcosa di strano
che cambiò l'espressione del nostro capitano.
Nella mattinata non risuonava più la tua risata
ora lo sappiamo... eri preoccupata!
Noi con il nostro naso sopraffino,
avevamo già intuito il nostro comune destino.
A te una nuova sfida
per noi sarà tutta una corrida!
Cosa ci aspetta non lo sappiamo
ma dei tuoi consigli tesoro facciamo.
Tante cose da te abbiamo imparato
e ti assicuriamo che nulla verrà dimenticato!
Sola non sarai mai:
sulle tue maestre sempre contare potrai..
...e visto che di rilassarci abbiamo sempre bisogno,
una giornata con te alle terme. ...che SOGNO!
Ed immerse nell'acqua termale
ecco il nostro saluto finale...
...Cara Sr. Eddi nel cuore ti portiamo
e stai tranquilla...di te non ci dimentichiamo!!!!

Le Tue Maestre

sei arrivata e abbiamo visto una suora...

Sei arrivata e abbiamo visto una suora vestita in bianco e nero; ti abbiamo conosciuta e ti sei rivelata una persona “multicolor”, ricca di slancio, entusiasmo ed energia sempre nuova. A te l’augurio di continuare ad essere “rinnovabile”.

Eleuterio, Carla, Emanuele, Elisabetta, Elena MARINONI

sai donare un sorriso...

Sai donare un sorriso, una parola gentile anche quando sarebbe più facile stare zitti. Ridi con gioia, condividi momenti in cui temi seri possono essere affrontati con leggerezza, mai con banalità. Il cuore è aperto a tutti. Ci fai sentire dentro il tuo mondo.

E poi, sai trasferire tutto questo a chi ti circonda, senza nulla chiedere e senza nulla aspettarsi, senza mai far sentire disagio o insicurezza.

E magari ti sorprendi nel comprendere che è così semplice in fondo farsi amare, farsi stimare.

Chi è scettico si redime, chi è più timido si lascia andare, chi è espansivo raccoglie la sfida.

Il risultato è un cerchio di amicizia, di affetto spontaneo e sincero, che deve restare oltre la lontananza, oltre al passare del tempo, oltre agli impegni quotidiani.

Il tuo messaggio non si deve disperdere anche se oggi ci sentiamo più soli e sperduti.

Dare un senso al percorso fatto insieme fino adesso significa portare dentro di sé questi valori, queste attitudini, questa energia contagiosa.

A presto.

Manola



da più di 4 o 5 anni...

Da più di 4 o 5 anni, partecipando alla realizzazione di alcune attività della scuola materna, ho avuto modo di conoscere alcune insegnanti e in particolare una simpatica amica di nome suor Eddi. Persona fortunatamente molto positiva che vede sempre una soluzione, anche quando la situazione è difficile, con il suo senso logico, dice “*non ce resta alto che pensar cosi*” generosa e disponibile, le piace scherzare, ma sa essere severa quando serve, una sorta di Don Camillo solo al femminile (spero non si offenda).

Ringrazio Suor Eddi per aver dato a me e alla mia famiglia la possibilità di confidarsi e parlare insieme come amici traendo consigli veri, affidabili e utili per entrambi.

Un saluto da tutti noi e un abbraccio.

Claudio Mattiello

grazie per averci fatto sentire tutti un po' speciali...

Grazie per averci fatto sentire tutti un po' speciali e utili anche con piccoli gesti.
Grazie per averci messo al primo posto nel tuo cuore.
Grazie alla nostra "stella" che continuerà a brillare e tanto ci mancherà.
Grazie di cuore!

Felicita, Pieregidio e Pietro Faresin

sintetizzare...

Sintetizzare quello che sei stata per noi in questi anni è assai difficile, ma noi ci proviamo lo stesso e in un modo originale:

E come entusiasmante

D come sempre disponibile

D come doppiamente sempre disponibile

I come incontenibile

un grandissimo abbraccio

Laura Francesco Federico e Annasofia Bertinazzi



scrivere parole di saluto...

Cara Suor Eddi,

scrivere parole di saluto è sempre un po' difficile. Un po' perché si vorrebbe non doverlo mai fare e un po' perché si teme di non riuscire ad esprimere tutto quello che si sente. Sappiamo che i pensieri più sinceri e più indelebili rimangono scritti nel cuore di ognuno di noi, tuttavia due parole ci viene spontaneo evidenziare:

GRAZIE e SCUSA.

Grazie perché un po' di anni fa sei arrivata tra noi per metterti al servizio della comunità; grazie per la pazienza che hai portato, proverbiale quella dei frati, non da meno quella delle suore; grazie per la costanza con la quale hai gestito le problematiche che ti si presentavano davanti; grazie per il sostegno che hai dato ai nostri momenti di sconforto; grazie per la perseveranza con la quale hai portato avanti il tuo ruolo.

Scusa per quando non ti abbiamo capito; scusa per gli affanni dei quali ti abbiamo caricato; scusa per le emozioni forti che hai provato quando ti dicevamo che il conto in banca aveva il segno meno; scusa per i nostri modi di fare a volte poco attenti al tuo "status" di suora; scusa per tutto quello che abbiamo fatto e non ti è piaciuto.

Noi in questi anni ti abbiamo voluto bene e continueremo a volertene, perché hai lasciato un'impronta nella scuola, nella comunità e in ognuno di noi.

Ti auguriamo tante buone cose per il futuro. Ci rendiamo conto che le persone arrivano e, prima o poi partono, ma ... un po', invidiamo la comunità che potrà godere della tua presenza.

Ciao Suor Eddi... nelle riunioni del comitato di gestione ti penseremo e probabilmente sorrideremo ricordando alcune tue "riflessioni".

Il Comitato di Gestione Scuola dell'Infanzia

devo ancora rendermi conto!

Devo ancora rendermi conto!

Quando è rientrato mio figlio dalla scuola dell'infanzia e ho letto la comunicazione del tuo nuovo incarico, ho negato l'evidenza pensando: "Povera, quante cose deve fare... dovrà seguire in toto anche altre cose qui a Caldogno, la parrocchia è grande..

NO! Folgorazione *Ha un incarico altrove.*

NO, NON VOGLIO NEANCHE PENSARCI!

Forse sta male e ha bisogno di riposo.

Disarmata ho atteso la conferma che puntualmente è arrivata: il trasferimento!

Con l'ottica di una pausa per motivi di salute, il tuo saluto è subito diventato accettabile.

Certo, un senso di incredulità e rassegnazione mi ha lasciata spiazzata. Come quando muore qualcuno di caro.

Ma non è questo che sta succedendo. Per noi sicuramente sarà una perdita (e grossa), ma ci sarà per noi e soprattutto per te, una "rinascita", un rimettersi in discussione, sinonimo di ulteriore crescita interiore!

A te suor Eddi (anche se non ce n'era bisogno) per l'ennesima volta, è stato chiesto di dimenticare te stessa e le tue esigenze, di dedicarti con rinnovata forza a nuove persone, come del resto hai sempre fatto con tutti noi...

Ti dico cara Suor Eddi grazie, grazie di cuore! Per averci sempre accolto con un sorriso e con la disponibilità e la sincerità che di solito si riserva a chi si ama davvero...

con affetto

Katia Lovisetto

È scontato dire che...

Carissima, è scontato dire che ci dispiace che tu te ne vada e non vogliamo piagnucolare per questo.

Abbiamo solo voglia di pensare a quanto siamo stati fortunati a conoscerti.

Ricordo ancora la prima volta che ti ho vista e ho pensato ma guarda che bella e giovane questa *suora*, chissà se è anche brava. Ci è voluto poco per capire che tu sei davvero speciale.

Sei sempre presente e attiva in tutto quello che fai, sei sempre sorridente e solare, ami tutti e tutti ti amano.

Mi dispiace di averti "*vissuta*" per un solo anno e mi resterà un po' questo amaro in bocca di non poterti stare vicina per i prossimi due anni.

Mi porterò nel cuore soprattutto le tue risate aperte e sincere, la tua felicità nella riuscita delle cose e quella sera del 5 giugno quando dopo aver preparato il tutto per la festa della famiglia abbiamo mangiato e riso insieme.

Grazie di tutto e .. ti vogliamo bene

Valeria, Loris e Gianluca

sono passati velocemente...

Sono passati velocemente questi meravigliosi anni alla scuola dell'infanzia e stupendo è stato l'aver conosciuto Lei *Suor Eddi*!

Con queste poche righe noi genitori di Nicola vorremmo dirle GRAZIE e farle capire quanto importante è stata.

Grazie per la sua preziosa disponibilità, che dimostrava in ogni momento.

Grazie per tutte le attenzioni che ha dimostrato al nostro bambino. Per noi è stata una preziosa amica, che ci ha accompagnati in questo *viaggio* durato tre anni; Nicola è cresciuto, ma siamo cresciuti anche noi con la sua allegria e il suo entusiasmo. Ci ha coinvolti con *il suo* spirito, ma soprattutto con il suo cordiale *sorriso*. La ricorderemo sempre e vorremo salutarla con un ARRIVEDERCI. Chissà in un prossimo futuro forse ci rivedremo.

Grazie di cuore, con affetto sincero.

Mamma, Papà, Nicola e Aurora Cristofori

ci sarebbero tante cose...

Ci sarebbero tante cose da dirti, ma è difficile rinchiuderle in poche righe.

Innanzitutto grazie per il tuo sorridente BUONGIORNO che ogni mattina ha accolto i nostri bambini e gli ha dato la forza per cominciare bene la giornata facendoli sentire sicuramente accolti in un posto che per loro è diventato pian piano una seconda casa.

GRAZIE per avermi invitata ad impegnarmi nella scuola. E' stato veramente un piacere poter collaborare con te per renderla sempre migliore. Il tuo modo gentile ma deciso di comunicare con noi è stato fondamentale per poter far funzionare al meglio questo gruppo di pazzi genitori che con tante idee sconclusionate cerca di dare un senso al suo operato.

Un grande "in bocca al lupo" per la tua nuova esperienza.

Ti auguro che sia stimolante e piena di soddisfazioni.

Valentina Bonifacio

è solo un anno...

Cara Suor Eddi, è solo un anno che frequentiamo la scuola dell'Infanzia di Caldogno, ma in questo poco tempo sei entrata nei nostri cuori.

Sin dal nostro primo incontro ci hai trasmesso un senso di accoglienza e serenità che solo le persone speciali riescono a comunicare.

Come al solito si pensa di aver tempo per conoscere le persone, ci si occupa dei propri problemi, delle incombenze di tutti i giorni e si posticipa sempre ciò che è nei nostri pensieri fare.

Questo è successo anche con te Suor Eddi. Pensavamo di avere tutto il tempo per conoscerti meglio nel corso dei prossimi anni e condividere progetti che tu sempre proponi per aiutarci nel ruolo di genitori e anche momenti allegri che si sa... fanno bene al cuore.

Purtroppo , da un giorno all'altro, questo tempo è venuto meno. Resta comunque la felicità e il privilegio di averti conosciuta.

Con affetto Fam. Dalla Stella

Eddi e la magia dei solirandi

Nel bosco di Caledonia viveva Eddi. Abitava al centro del piccolo villaggio dei Marianat, nella radura più vivace di tutto il bosco. I Marianat erano un popolo di elfi pacifici che avevano basato il loro vivere quotidiano esclusivamente sulla raccolta e la coltivazione dei fiori più rari. I fiori dei Marianat erano particolarmente pregiati e richiesti dai popoli vicini in quanto portatori di strani poteri benefici.

La piccola Eddi si era occupata fin da giovane della coltivazione e della cura dei solirandi, piccoli fiori multicolore che germogliavano a primavera e rallegravano l'ambiente con la loro superba fioritura per tutto l'estate. I solirandi erano una coltura molto difficile.

Sulla giusta tecnica aleggiava perfino un velo di mistero.

Alcuni sostenevano che bastasse solo un lieve errore nella dosatura delle annaffiature o nell'esposizione alla luce solare che subito appassivano. Avevano provato in tante a Caledonia, ma tutte con scarsi risultati.

Fu per caso che Eddi incominciò la sua attività botanica. Infatti Eddi aveva esordito la sua carriera lavorativa come addetta alla caffetteria del villaggio. Ma all'ennesimo assaggio del suo caffè, il capo dei Marinat la invitò a trovarsi un'altra occupazione, in quanto totalmente negata.

Eddi girovagò per qualche tempo fino ad incappare accidentalmente nella casa di Serenella. La cara Serenella era un'anziana contadina dedita ai suoi fiori profumatissimi. Solitaria e schiva non amò subito la compagnia di Eddi ma, riconosciuta la bontà d'animo della piccola e visti i tanti acciacchi che le rendevano difficile la cura del giardino, chiese ad Eddi di fermarsi con lei. Questo a patto di non preparare mai il caffè, ma di dedicarsi esclusivamente alla terra. Eddi subito si sentì offesa dalla proposta di Serenella ma, assaggiato l'ottima bevanda prodotta dall'anziana, si ravvide e decise di accettare la proposta.

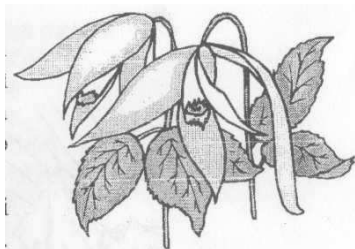
I giorni passarono veloci nel giardino di Serenella e la giovane Eddi imparò ogni giorno qualcosa di nuovo. La sua dedizione era totale, non si risparmiava mai neanche quando era il momento di dissodare la terra e prepararla per la semina successiva. Le erbacce la temevano in quanto il suo sguardo attento non permetteva a nessuna di contaminare l'amato giardino.

Venne il giorno in cui la salute abbandonò Serenella. Eddi allora si fece in quattro e oltre a dedicarsi alla gestione dei fiori aggiunse anche le cure amorevoli all'adorata maestra. Così dopo una dura giornata all'aperto Eddi accudiva Serenella donandole conforto e serenità. Eddi esausta a fine giornata di ritirava nella serra dove da tempo Serenella tentava di coltivare i solirandi. Era stata spesso attratta da quel luogo, ma si era sempre trattenuta dal chiedere il permesso a Serenella. Sapeva quanto amasse quei fiori e temeva che l'anziana si sarebbe risentita se avesse combinato lì un pasticcio. Ormai però era diventata grande e la



maturità aveva portato con sé anche sufficiente saggezza perché Eddi potesse trattenerli nella serra senza temere per l'incolumità dei bellissimi fiori.

Durante una di quelle notti Eddi si scatenò in un monologo sulla sua vita e su quella dei Marianat, il suo voleva solo essere uno sfogo solitario, lontano dalle orecchie della povera Serenella, ma con grande sorpresa della giovane Eddi ricevette risposta.



Non si trattava di vere e proprie parole, ma bensì, di un movimento della corolla dei fiori nella sua direzione. Subito pensò fosse un colpo di vento che era entrato dalla porta. Ma in quella notte di tarda primavera non un filo d'erba si stava muovendo. Lasciò correre e continuò con le sue esternazioni. Ad ogni domanda pronunciata, però, veniva corrisposto un movimento floreale di rimando. Fu allora che capì

che i suoi amati fiori non solo capivano quello che diceva, ma erano anche in grado di comunicare con lei.

Il giorno della morte della dolce Serenella Eddi andò a cercare pace ancora nella serra dei solirandi. Il suo pianto sembrava inconsolabile e anche i fiori, quasi in simbiosi con lei, si erano racchiusi in se stessi negando a tutti la loro bellezza.

Passarono i giorni ed Eddi era sempre più in difficoltà nella coltivazione dei fiori. In particolare i solirandi erano regrediti nella crescita e sembravano prossimi all'appassire.

Eddi disperata per non essere più capace di svolgere la sua attività si sentì persa ed ebbe paura di essere cacciata dal suo giardino così come era successo per la caffetteria.

Ma quella notte nella serra ad Eddi apparve in sogno la vecchia maestra.

Un morbido abbraccio avvolse Eddi e la consolò. Lo spirito le ricordò la sua grande forza d'animo durante le piogge distruttive di inizio primavera, la sua caparbia nella lotta contro le erbacce e soprattutto il suo grande sorriso. Il suo segreto era la sua splendida risata con cui regalava tutto l'amore che possedeva ai suoi fiori.

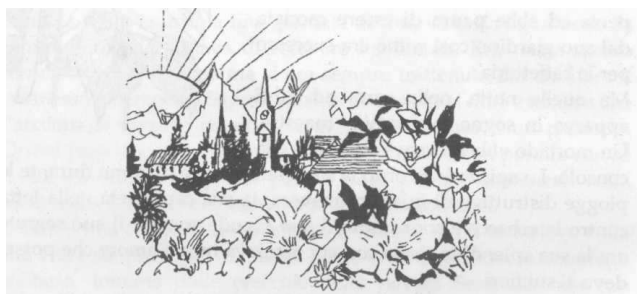
Una lacrima sfuggì dagli occhi di Eddi e poi il suo volto si illuminò improvvisamente. Non era più sola, qualcuno dall'alto del cielo le stava accanto, la consigliava. I suoi carissimi fiori ripresero vita grazie al suo ritrovato atteggiamento positivo.

Non ci fu più giorno in cui Eddi non si svegliasse raggiante. Ormai i solirandi si potevano coltivare anche all'aria aperta, tanto Eddi aveva scoperto il loro segreto: il buon umore. Ogni giorno li innaffiava canticchiando la gioia per la vita e così fino a sera. Si dedicava loro instancabilmente con grande entusiasmo. In breve il suo



giardino diventò il più bello di tutto il bosco di Caledonia e anche i villaggi vicini guardavano alle sue coltivazioni con ammirazione. Gli ordini aumentavano a dismisura anche se per Eddi ogni partenza era un piccolo dispiacere. Ma subito tornava l'allegria perché Eddi sapeva che i suoi compagni di avventure andavano a diffondere il suo messaggio di gioia in altri giardini, in altri prati, in altre terre lontane.

Greta



Un pensiero

*Io sono come una piccola matita
nelle Sue mani, nient'altro.*

E' Lui che pensa.

E' Lui che scrive.

*La matita non ha nulla
a che fare con tutto questo.*

*La matita deve solo
poter essere usata.*

(Madre Teresa di Calcutta)

